lettera aperta

Domenica 27 agosto 2017 - XXI del tempo ordinario anno XLVI n. 2399

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 -10.00 - 11.30 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (la S. Messa è celebrata in chiesa)

SUBIRE NON È VIRTÙ

Negli ultimi due mesi in provincia di Venezia quattro donne sono state uccise per mano di compagni, mariti, ex coniugi o addirittura un figlio. Sono Sabrina, Mariarca, Anastasia e Sonia. Proviamo a riflettere



Secondo una cattiva lettura del testo di Genesi, Eva sarebbe la causa del "peccato originale" e, per punizione, il Signore l'avrebbe sottomessa al maschio: "Verso il marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà". Qualcuno dunque immagina che il "femminicidio" sia favorito dall'insegnamento di sottomissione, inculcato per secoli. Di certo mia nonna viveva l'obbedienza al marito come una virtù, tuttavia il Vangelo indica sempre la pari dignità fra maschio e femmina: anche rischiando la vita, Gesù ha difeso una donna da chi prima l'ha usata e poi l'ha condannata (Gv 8). O forse qualcuno, leggendo qualche versetto di Paolo agli Efesini (Ef 5,21-33), immagina di costruire una famiglia prevaricando sul coniuge. Sia invece chiaro che la Chiesa suggerisce di mettersi al riparo dall'aggressività, fin dal primo gesto di violenza. La teologia biblica non permette alcuna violenza contro la donna. Suggerisco di riflettere invece sui risultati di una certa educazione sessuale, poco improntata ad edificare l'amore come dono di sé e ancora molto succube degli istinti naturali. Durante la rivoluzione culturale del '68 si citava lo psicologo Wilhelm Reich, considerato il profeta del liberismo sessuale. Insegnava che la repressione subita da bambini nella sfera della sessualità genera impulsi distruttivi negli adulti: "La repressione sessuale è alla base di una civiltà patriarcale e autoritaria, in tutte le sue forme" *(Psicologia di massa del fascismo)*. Meglio dunque lasciare libertà alle tendenze naturali. Tuttavia l'istinto porta l'uomo alla prevaricazione, all'egoismo, al dominio dell'altro. Forse è necessario riconoscere che quegli adulti, oggi così violenti, non sono stati educati a sufficienza negli affetti e a vivere l'amore come dono di sé, sempre. *don Gianni*

A.A.A. CERCASI CATECHISTI

in primo piano

La ripresa delle attività pastorali è alle porte. Noi non aspettiamo la fine di ottobre, ma cominciamo subito la catechesi, già quasi una settimana dopo l'avvio delle scuole. La catechesi resta un compito fondamentale. Vero è che la trasmissione della fede anzitutto spetta a papà e mamma. Ma è anche vero che la comunità cristiana, nel suo insieme, si è sempre fatta madre capace di educare i propri figli nella fede di Cristo. Se mancano catechisti vuol dire che la nostra fede è un po' povera. Ne cerchiamo per i nostri gruppi delle elementari e delle medie. Ogni anno, per trasferimenti della famiglia o per motivi di lavoro, qualcuno deve cedere il passo. Noi ringraziamo per l'aiuto dato e cerchiamo qualche sostituto. Se qualcuno avesse nel cuore questa disponibilità a servizio dei più piccoli, si faccia avanti al più presto. Nostro Signore non si lascia vincere in generosità. *d.G.*

PERICOLO DI ATTENTATI?

dritti al centro

Qualcuno ripete che ora gli attentati toccano all'Italia. Fra gli obiettivi si pensa a Venezia, perché la città assicura risonanza mondiale dati i turisti di ogni nazione. Chi ci difende? I servizi segreti e le forze pubbliche fin qui non ci hanno delusi. Anche qualche mese fa è stato sventato un attentato contro Rialto. Immagino poi che gli stranieri possano testimoniare nella gente del Veneto valori di accoglienza e fraternità. Forse a parole abbiamo espressioni poco cordiali, ma nei fatti lo siamo di più. Credo però che la nostra miglior difesa da eventuali attentati stia nel fatto di non aver isolato gli stranieri in quartieri riservati alla loro presenza come invece è successo in altre grandi città europee. Qui gli immigrati costruiscono rapidamente rapporti con gli italiani così non è impossibile capire se qualche cosa non funziona. Altra cosa è quello che accade nelle carceri, per esempio, dei due palazzi di Padova. Le guardie, poco più di 160 a diretto contatto coi detenuti, non conoscono una parola di arabo e così i detenuti possono liberamente parlare formando una specie di cerchia isolata, quasi impenetrabile. Nelle carceri cresce la radicalizzazione, l'estremismo e la voglia di violenza. Fatta dunque salva l'efficenza dei nostri servizi di indagine, direi di continuare a costruire rapporti personali efficaci, personali, sereni e cordiali: sono la prevenzione più sicura per una piena vita sociale. *d.G.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini



PROFILI:
ADRIENNE VON SPEYR

Il prossimo 17 settembre ricorrerà il 50° della morte di questa mistica (1902-1967) della quale il grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar ha scritto che felicità, coraggio e spirito infantile sono state le tre virtù principali che ne hanno forgiato

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

il carattere. Un libro di don Marcello Paradiso (*Adrienne von Speyr. Una donna nella Chiesa*) rimette i riflettori sulla storia di questa donna svizzera dai tratti eccezionali: nata protestante, medico, esigente madre di famiglia, apostola degli infermi e degli ultimi, convertita al cattolicesimo in età matura (1940) e soprattutto, grazie ai suoi particolari doni, capace di spiegare il senso più autentico della Rivelazione cristiana. Il volume si addentra nelle visioni più intime della von Speyr, molte delle quali sperimentate mentre non era ancora in seno alla Chiesa cattolica: da quella a soli 6 anni di sant'Ignazio di Loyola, a quella della Madonna a 15 anni, fino a quella esperienza della "discesa agli inferi di cui misticamente e drammaticamente era resa partecipe". Nel libro sono tracciati gli aspetti più singolari di Adrienne: dal suo carattere indipendente (giovanissima attraversò tutta la Svizzera in bici) all'attrazione quasi inspiegabile per i luoghi di culto cattolici, ai grandi gesti di carità verso i poveri della "sua" Basilea, alla cura gratuita di molti malati. Ampio spazio di questo saggio è dedicato al "sacrificio personale" che costò al teologo von Balthasar l'abbandono della Compagnia di Gesù per dar vita - nel solco delle intuizioni profetiche della von Speyr - all'istituto secolare "La comunità di San Giovanni". Un incontro tra la mistica e il teologo che significherà per entrambi la realizzazione di una "sintonia/sinfonia di due anime vicine a Dio". Leggendo queste pagine si rimane edificati dai consigli dati al telefono alla sua "esercitante", ma anche dalla fatica intellettuale e fisica che il grande teologo svizzero profuse nel raccogliere e stenografare tutti i doni mistici di cui la Speyr fu custode nella sua vita. In libro aiuta ad entrare nelle trame più inedite di questa mistica, della sua fede mariana e trinitaria, ma soprattutto di donna coltissima che comprese che la "salvezza operata da Cristo" per ogni uomo può passare solo attraverso il mistero della Croce.

BREVI
voci di parrocchia

IL PATRONATO D'ESTATE

Nei mesi estivi abbiamo scelto di lasciare sempre aperto il campo da calcio. O meglio: abbiamo pensato di aprire qualora qualcuno ne avesse fatto richiesta. La condizione era che uno fra i ragazzi si prendesse la responsabilità per gli amici di gioco



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Che fatica, Papa Francesco! Non passa giorno che qualche grattacapo non arrivi ad assillare i già gravosi impegni del nostro Pontefice, specie in riferimento a comportamenti poco ortodossi di taluni suoi prelati, anche di alto lignaggio. E lui sempre lì, a cospargersi il capo di cenere per le colpe altrui e a pretendere, giustamente, maggiore rigorosità da tutti: tolleranza zero. Bontà e fermezza gli sono compagne. Diciamocelo francamente: non è facile e forse in ciò risiede una delle ragioni principali per cui il suo predecessore Benedetto XVI, avvenimento storico, ha rassegnato le dimissioni. Per governare una Chiesa bisogna prima di tutto che ci sia una Chiesa da governare, una Chiesa che sia fedele, specie in chi la rappresenta, al mandato ricevuto da Cristo e che proprio oggi il brano del Vangelo in lettura ci ricorda. Il troppo soggettivismo nel regolare il proprio comportamento e il troppo relativismo nell'interpretazione delle verità fondamentali stroppiano e minano alla radice la credibilità dell'Istituzione stessa. Quanto mi piacerebbe che oggi Gesù ripetesse a ognuno la domanda rivolta agli apostoli, dopo aver chiesto che ne pensasse di Lui la gente: "E tu chi dici che io sia?"! L'imbarazzo sarebbe palpabile, perché non basterebbe una risposta qualsiasi, alla quale verrebbe fin troppo facile ribadire: "E allora perché non ti comporti di conseguenza?". Nell'affermazione spontanea e profonda di Pietro: "*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!*" ci sta tutto l'impegno di incarnare in sé il Verbo, cosa che gli ha fruttato quel po' po' di investitura. Non per questo da quel momento egli ha dimostrato una coerenza inoppugnabile, anzi. Tuttavia la sua fede gli ha fornito tutta la capacità di recupero che poi ha dimostrato. È vero che il nostro Maestro ci ha garantito che le porte degli inferi non prevarranno contro la sua Chiesa, ma è anche vero che l'unione fa la forza ed entrambe ci sono date dalla coerenza. È bene che tutti, clero in testa, si dia una significativa sterzata, intanto con un bel bagno di umiltà. Sant'Agostino oggi ci fornisce una preghiera di colletta che vale la pena di recitare con convinzione: "*O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e di desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia*". Già disporci con questo stato d'animo, sarebbe un buon salto di qualità.

e lasciasse in canonica un cellulare oltre al nome e cognome di chi entrava. Bisogna ammettere che c'è stato qualche miglioramento rispetto all'anno scorso anche se non siamo affatto contenti di alcuni episodi. In alcune occasioni infatti i ragazzi sono entrati senza alcun permesso; altre volte hanno dato grave disturbo ai vicini con i quali ci scusiamo. Ci sono stati poi in campo episodi poco edificanti: e non aggiungo altro. Lo scrivo perché in futuro dovremo certamente cambiare stile altrimenti sarà meglio lasciare chiuso nei mesi estivi. Servirebbe almeno la presenza di un adulto che vigili con pazienza. Mi rendo anche conto che molti ragazzi, se qui chiudessimo, finirebbero per frequentare luoghi molto meno protetti di questo.

LETTERA APERTA IN ESTATE

Durante tutta l'estate siamo rimasti fedeli nella stampa di questo nostro foglietto (come pure de "L'incontro"). Per noi è un vanto. I nostri giornali danno l'idea di una comunità che è compatta, trasmette la vita, cammina secondo Cristo e ha cura dei fratelli in ogni momento dell'anno, anche durante le vacanze. Sono sempre più numerosi, poi, quelli che scaricano da internet "lettera aperta" e "L'incontro" così che anche tra i monti e sotto l'ombrellone c'è modo di restare aggiornati. Ora, con la ripresa dell'anno pastorale, cerchiamo qualcuno che ci dia una mano con la distribuzione dei giornali in città. Non è un compito gravoso e anzi se fossimo in più d'uno sarebbe agevole riuscire a raggiungere senza difficoltà tutti i punti di distribuzione. Aspetto fiducioso qualche disponibilità.

ASOLO E CHIERICHETTI

Finiscono in questa settimana i soggiorni a villa Flangini ad Asolo. Sabato rientrerà don Claudio con gli adulti del suo turno di soggiorno. Un'esperienza che quest'anno finisce con un risultato lusinghiero. Avremo modo di ringraziare gli organizzatori e coloro che hanno prestato servizio. Per il momento va fatto un plauso a tutti, anche agli ospiti. Lo stesso giorno parte invece il campo dei chierichetti per Gosaldo. Coi ragazzi della parrocchia, quasi una trentina, ci saranno i cuochi, gli educatori, il capo campo insieme a don Mario e a Marco Zane che ringraziamo. Ricordiamo chi torna e chi parte nella nostra preghiera al Signore.



ISCRIZIONI ALLA CATECHESI

In canonica sono già pronti i moduli di iscrizione per i ragazzi che desiderano partecipare al catechismo. L'adesione alla proposta della parrocchia è gratuita, ma è necessario compilare la domanda, firmare la richiesta con l'impegno per una partecipazione costante e inserire i dati degli adulti a cui far riferimento in caso di bisogno. Invitiamo soprattutto la seconda elementare a provvedere per tempo così da capire quanto prima in quale modo orientare il nostro impegno. Da parte sua la parrocchia continua a offrire un duplice orario settimanale in modo che per tutti ci sia la possibilità di partecipare alla catechesi nei giorni feriali. Per chi avesse qualche difficoltà c'è anche l'ipotesi di venire a catechismo il sabato mattino, verso le 11.

ATTENZIONE ALLE BICICLETTE

Da quando sono rientrato in canonica dopo l'impegno con i campiscuola, ho ricevuto alcune lamentele per il furto di qualche bicicletta in patronato. Anche nei giorni scorsi è venuta una madre a riferire che era sparita la bici di suo figlio che era venuto a giocare nei nostri campi. A me dispiace e sono mortificato che in questo ambiente succedano questi episodi. Cercherò, nel rispetto di tutti, di sistemare un poco meglio l'impianto di sorveglianza delle telecamere. Chiedo tuttavia un poca di attenzione in più per legare bene le proprie bici. Una mattina ho osservato, per esempio, che su sei biciclette parcheggiate qui fuori solo una era messa in sicurezza a dovere. Tutte le altre potevano essere portate via. Ricordo dunque la preghiera che un rabbino fece a Dio quando, andando al mercato, chiese al Signore di vegliare sul suo cammello, lasciato "in parcheggio" all'esterno. Al ritorno il rabbino non trovò l'animale e protestò vivacemente contro Dio. Ma Dio gli apparve subito davanti e disse che avrebbe vegliato volentieri se almeno il rabbino avesse legato il suo animale. Tutto questo per dire che spetta anche a noi di fare la nostra parte. Vediamo di non indurre in tentazione chi è già incline al furto. *d.G.*

ATTENZIONE - Da domenica prossima, 3 settembre, ripristiniamo l'orario ordinario per le celebrazioni festive. Le Sante Messe avranno dunque il seguente orario: 8.00, 9.00, 10.30 e 12.00. Resta invariato l'orario della sera con l'Eucarestia delle 18.30. Da lunedì 4 settembre riprende anche la Santa Messa feriale ogni mattina alle 7.00.